

Priolo. Brucia cartoni nel condominio, denunciato 40enne

Un 40enne è stato denunciato dalla Polizia di Priolo. All'interno di un'area condominiale, nell'atrio della sua abitazione, ha bruciato cartoni ed altro materiale. La situazione, che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, avrebbe potuto potenzialmente creare più di un pericolo per le abitazioni circostanti. Intervenuti i poliziotti che hanno segnalato l'uomo all'autorità giudiziaria.

Augusta. A bordo di nave Fasan, avvicendamento al comando tattico Mare Sicuro

Giovedì 2 agosto a bordo della fregata Virginio Fasan, ormeggiata nel porto di Augusta si svolgerà la cerimonia di avvicendamento al comando tattico dell'operazione Mare Sicuro. Alla presenza del comandante in capo della Squadra Navale, ammiraglio di Squadra Donato Marzano, il contrammiraglio Andrea Cottini passerà il testimone al contrammiraglio Angelo Virdis.

L'operazione Mare Sicuro, avviata il 12 marzo 2015 a seguito dell'evolversi della crisi libica, prevede il dispiegamento di un dispositivo aeronavale allo scopo di garantire attività di presenza, sorveglianza e sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale e nello Stretto di Sicilia, in applicazione della legislazione nazionale e degli accordi internazionali vigenti.

Cocaina e marijuana in casa, ai domiciliari continua a spacciare: arrestato 24enne

Era già ai domiciliari ma continuava l'attività di spaccio di stupefacenti. Ne sono convinti gli uomini del commissariato di Lentini che, con i carabinieri, hanno arrestato un giovane di 24 anni, presunto pusher. Nel corso di un normale servizio di controllo, gli agenti e i militari dell'Arma hanno effettuato una perquisizione domiciliare in casa del 24enne, rinvenendo in camera da letto e sequestrando cocaina e marijuana (60 grammi e 6 grammi rispettivamente), confezionata in involucri di varia misura. Nell'appartamento anche 395 euro in contanti, presunto provento dell'attività di spaccio.



Melilli. "Adotta un cane", contributi per chi ne

accoglie uno in casa

Un contributo di 500 euro per ogni cane adulto adottato, 200 euro per ogni cucciolo e la possibilità di adottarne fino a 5, con la sterilizzazione gratuita. Il Comune di Melilli ha aperto i termini per la presentazione delle istanze, dopo l'approvazione da parte del consiglio comunale del nuovo regolamento per l'adozione dei cani ricoverati nelle strutture convenzionate. Un modo per riconoscere la valenza sociale dell'affidamento dei cani randagi. Le famiglie che volessero aggiungere un componente a 4 zampe da accogliere in casa, potranno presentare richiesta al Comando di Polizia Municipale. Il contributo sarà concesso previa verifica di tutti i requisiti richiesti. Sono previsti controlli pre e post- affido, onde garantire ai cani adottati un'adeguata cura da parte di chi li adotterà.

Fenicotteri rosa alla Riserva Saline di Priolo: 104 inanellati, adesso sarà possibile seguirne i viaggi

Proseguono le attività scientifica nella Riserva Naturale Saline di Priolo. Oltre a momenti di approfondimento, come il convegno del 25 luglio, con la Centale Enel Archimede sul tema “La conservazione delle aree umide del Mediterraneo- Un ponte fra Europa e Africa”, giovedì un centinaio di volontari si sono dedicati all'inanellamento dei pulli di fenicottero . Ne sono stati inanellati 104. Ciò vuol dire che , posti gli

anelli colorati, anche grazie all'Ispra, i fenicotteri rosa proseguiranno il loro percorso, che sarà possibile seguire, ricostruendone la storia nel momento in cui torneranno "a casa". Intanto la riserva conta adesso delle specie fino ad oggi mai censite. Si tratta della martora e dell'istrice. "Sono state giornate intense- spiega Fabio Cilea, direttore della riserva- ma certamente ricche di soddisfazioni. Un ringraziamento va a tutto lo staff (la riserva è gestita dalla Lipu) per la buona riuscita dell'operazione".

Solo auto elettriche per spostarsi nello stabilimento Sasol: "Svolta ecosostenibile"

Solo auto elettriche per spostarsi nello stabilimento Sasol. E' la decisione della fabbrica chimica. Per alimentare i veicoli che si muovono nel sito Sasol Italy di Augusta viene sfruttata l'energia prodotta dallo stabilimento. Si tratta del risultato del progetto "Fai un pieno di energia!", grazie al quale sono arrivate le prime tre auto elettriche E-UP Volkswagen. Entro un anno, secondo quanto annuncia l'azienda, il numero di auto salirà a circa quaranta, sostituendo così l'intero parco autovetture dello stabilimento augustano. Le auto potranno essere usate anche all'esterno. Ognuna ha un'autonomia di circa 250 chilometri e può essere ricaricata in una delle 15 colonnine dislocate nell'area. L'energia è prodotta dall'impianto di cogenerazione di energia elettrica. Soddisfatto il vice presidente Operations e Direttore del sito di Augusta, Sergio Corso. "Sasol- commenta- si fa pioniera di

un forte cambiamento non solo dal punto di vista della sostenibilità ambientale, ma anche culturale. Il nuovo parco auto ad emissioni zero si inserisce nel solco dell'impegno costante nei confronti del territorio, confermato proprio dai numeri: gli impianti Sasol, certifica l'Arpa Sicilia, impattano solo per l'uno per cento rispetto all'intera area industriale del siracusano”.

Anche in questo progetto, l'attenzione di Sasol non si è limitata al solo stabilimento, ma a tutta la collettività. Altre due colonnine multipresa sono infatti già state installate all'esterno del sito, a disposizione di chi debba acquistare energia per ricaricare la propria auto elettrica.

“Essere i primi a sostituire tutte le tradizionali vetture a benzina con auto full electric – conclude il Managing Director Sasol Italy, l'Ing. Filippo Carletti – ci rende consapevoli e orgogliosi promotori di un cambiamento che speriamo possa avere ampia diffusione, sia all'interno del nostro stabilimento, sia su tutto il territorio”.

Noto. "Il cannolo di ricotta dietro la porta", frasi criptate per gestire lo spaccio: 12 indagati

Avviso di conclusione delle indagini preliminari a carico di 12 persone. La notifica, ieri, al termine di un'articolata attività investigativa coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa. Gli agenti del commissariato di Noto hanno denunciato i 12, alcuni dei quali

già noti alle forze di polizia, in quanto in concorso tra loro, in tempi diversi ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenevano ai fini della cessione a terzi sostanze stupefacenti del tipo hashish e marijuana, con la recidiva reiterata ed infra-quinquennale per diversi di loro. Si tratta di un 40enne, un 41enne, un 33enne, un 28enne, due 27enni, un 29enne, tutti netini, un uomo di 43 anni, di Catania, un 34enne ed un 39enne di Portopalo e ancora un 32enne e un 26enne netini. L'indagine, avviata con la Procura Distrettuale Antimafia di Catania, poi trasmigrata a quella ordinaria di Siracusa , espletata dal Commissariato di Pubblica Sicurezza di Noto e supportata da attività tecnica di intercettazione sia telefonica che ambientale, ha permesso di acquisire riscontri oggettivi e ritenuti inequivocabili a carico dei 12 soggetti gravitanti nel settore dello spaccio di stupefacenti. Più nel dettaglio, nell'ottobre 2010, personale di Polizia dipendente, ha appreso della proficua attività di spaccio di droga da parte di due cognati, per cui si avvalevano di giovani pusher che erano soliti frequentare luoghi di concentramento giovanile .I sospetti sono stati confermati da attività di appostamento, osservazione e pedinamento. Zona di spaccio, piazza Mazzini e il centro storico, nei pressi di corso Vittorio Emanuele, nonchè sul sagrato della Basilica del S.S Salvatore. Ricostruiti legami con la mala catanese, per la compravendita di droga. Circa 10 i sequestri di stupefacente effettuati in sequenza dal personale di Polizia, tra il 2010 ed il 2012, oltre ad alcuni deferimenti in stato di arresto e di libertà, in riscontro all'attività di detenzione finalizzata allo spaccio sia di marijuana (per complessivi grammi 250,00) che di hashish (per complessivi grammi 110) destinata ai più giovani. Nelle conversazioni telefoniche, nel corso delle quali vengono concordati i numerosi appuntamenti tra gli indagati e gli assuntori di droga, gli interlocutori utilizzavano volutamente un linguaggio criptico finalizzato ad eludere i controlli delle forze di Polizia del tipo "Portami i jeans".... "L'hai portati i documenti?"..."Vai a prender due schede"....Il cannolo di ricotta fammelo trovare dietro la

porta"…Il Cornetto e le chiavi della camera sono tra la persiana e la porta bianca "Sto andando a Catania a prendermi un caffè…Se dobbiamo giocare alla play station devi prendere il joystik". Tra tutti emerge la figura di M.R. quale vero e proprio organizzatore e controllore dell'attività di spaccio e di C.G. , noto pregiudicato netino vicino al clan Trigila come acclarato in altre indagini di Polizia attualmente ristretto presso la casa circondariale di Cavadonna, che M.G. chiama con altro nome fittizio, segno di familiarità dovuta a pregressi accordi, dei fratelli A., questi ultimi di Portopalo con numerosi precedenti penali per reati contro la persona ed il patrimonio nonché di G.E., tra tutti il più accorto nelle conversazioni con gli altri indagati utilizzando sempre utenze cellulari intestate a persone non direttamente riconducibili a lui. Nella giornata di ieri, pertanto, gli indagati convocati in Commissariato, venivano deferiti per i reati di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti come disposto dall'Autorità giudiziaria competente con la notifica degli avvisi conclusione indagini, stante il lasso di tempo trascorso. Per alcuni, la notifica è avvenuta in carcere, dove si trovano detenuti per altre vicende sempre legate allo spaccio.

Palazzolo. Maremonti invasa dai rifiuti, nessuno interviene: sindaco e assessore ripuliscono la

strada

“Nessuno interviene sulla Maremonti, la ripuliamo noi”. Il sindaco di Palazzolo, Salvatore Gallo e l’assessore all’Ambiente, Sebastiano Giordano erano stanchi di attendere che l’importante arteria venisse ripulita dalle sterpaglie che, dai lati della carreggiata, continuavano a debordare, con una serie di conseguenze. Martedì mattina hanno deciso di rimboccarsi le maniche personalmente, hanno indossato guanti e abbigliamento comodo e, con l’esperta in Politiche Energetiche, Economia circolare e Buone Pratiche, Carmela Spada e un operaio del servizio di Nettezza urbana, hanno pulito alcuni tratti. Non solo un’azione dimostrativa, come si potrebbe supporre. Non soltanto, insomma una protesta eclatante per attirare l’attenzione sul problema, ma un vero e proprio intervento, durato quasi due ore, con la raccolta di bottiglie in plastica e di vetro, lattine, pneumatici, scarpe e rifiuti di ogni genere. Nei giorni scorsi il sindaco aveva lanciato un appello alle istituzioni di competenza perché oltre alla rimozione delle erbacce, si provvedesse alla rimozione dei rifiuti abbandonati, anche per evitare che, per i turisti che in questo periodo visitano i comuni della zona montana, il biglietto da visita fosse poco edificante per l’immagine del territorio. “In una terra come la Sicilia – ha sottolineato il sindaco – a vocazione turistica non è pensabile che ci sia uno scenario del genere. I cittadini che sporcano vanno puniti, ma gli enti devono controllare e rimuovere l’immondizia dove è presente, non possono fare finta di nulla”. Per l’assessore Giordano si tratta chiaramente di un esempio di inciviltà. “Sono persone che non amano la Sicilia – ha detto Giordano – in poco tempo abbiamo riempito il camioncino di tantissimi rifiuti e questo non è normale. Serve buon senso e amare il nostro territorio”. Per l’esperta in Politiche energetiche Carmela Spada occorre innanzitutto dare un buon esempio. “E’ una situazione che va attenzionata dalle istituzioni – ha affermato Spada – L’impegno a far

rispettare la cosa pubblica parte innanzitutto da noi cittadini. Ma le istituzioni devono fare la loro parte".

Floridia. In auto con una pistola modificata per vendicare uno "sgarbo"

Lo hanno bloccato mentre girava in auto per Floridia con una pistola. Era all'interno di un borsello poggiato sul sedile passeggero. Una pistola a salve Bruni modello New Police, modificata ed in grado di esplodere munizioni calibro 7,65. Nel

caricatore, 5 cartucce. In flagranza di di detenzione di arma da sparo e cartucce clandestine è stato arrestato Vincenzo Bramante, 31 anni.

I carabinieri era già intervenuti un paio di sere prima per una violenta lite scoppiata fra Bramante ed un altro uomo. Pare per motivi legati ad una relazione sentimentale con una donna, i due erano venuti alle mani. Bramante avrebbe minacciato l'aggressore davanti a svariati testimoni, promettendo che gliel'avrebbe fatta pagare.

Il 31enne è stato condotto al carcere Cavadonna come disposto dall'Autorità Giudiziaria di Siracusa.

L'arroganza della mafia alla luce del sole: "a Pachino tutti sapevano, poche denunce"

Il controllo mafioso sul mercato ortofrutticolo di Pachino, dalla produzione alla vendita, era in mano alla mafia. L'operazione Araba Fenice della Polizia di Stato ha sgominato quello che secondo gli investigatori era un sodalizio ben radicato e operativo, capace di tenere sotto scacco un filone vitale per la zona sud del siracusano. Un "peso" per l'economia sana, zavorrata dalle imposizioni malavitose e chi non ci stava rischiava grosso. Il magazzino dell'azienda Fortunato è stato, ad esempio, distrutto da un incendio.

"L'arroganza mafiosa è incredibile, quasi alla luce del sole. Il discorso del 3% da pagare sul prodotto era sulla bocca di tutti ma pochi denunciavano. Posso dire però, senza dare dettagli, che abbiamo collaborato", racconta Paolo Caligiore, coordinatore provinciale della Federazione Antiracket. "A Pachino ci siamo mossi. Non c'è stata omertà anche se le denunce non sono state tante. Se avessero denunciato in tanti, si sarebbero accorciati i tempi delle indagini, serie e scrupolose. In fondo a Pachino tutti sapevano, i personaggi erano quanto meno chiacchierati", aggiunge Caligiore per nulla sorpreso da quanto venuto a galla. "Aspettavamo un'operazione come quella di ieri. La comunità pachinese deve capire che una volta liberata dal giogo mafioso il beneficio è per tutti. Non si può sottostare al ricatto malavitoso. Se noi facciamo i deboli, come cittadini e imprenditori, rafforziamo il sistema criminale. E' una bella giornata per Pachino, speriamo il messaggio arrivi chiaro alla gente. Queste persone si possono denunciare. Lo ripeto, con la denuncia ci si libera. Basta aver pazienza e confidare nelle forze dell'ordine che sanno

fare il loro lavoro. E lo fanno con indagini che raccolgono elementi tali da reggere ad ogni processo”.